



VIAGGIARE LUNGO LE ROTTE DELL'ETICA UNIVERSALE LA DIGNITA' DELLA PERSONA, INNANZITUTTO.

di Vincenzo SERVEDIO, Dirigente Scolastico

Carissimi studenti, docenti, personale non docente e genitori,

quest'anno ricorrono i 40 anni da un evento speciale che ha ridato la dignità, il diritto di viaggiare non solo con i propri pensieri e la libertà a coloro che venivano considerati gli ultimi e quindi dimenticati, emarginati da un retaggio culturale 'razziale': la legge Basaglia.

Un evento non percepito nella sua grandiosità etica e dei diritti sociali propri della persona che con questo breve Editoriale si vuole riportare al centro dell'attenzione della Comunità scolastica e del territorio. Il 13 maggio 1978 diveniva legge dello Stato italiano la Legge 180 (detta anche legge Basaglia) con la quale l'Italia, unico stato al mondo a farlo, decretava la chiusura definitiva dei Manicomi, la fine dei ricoveri per ragioni di sicurezza e il ritorno della Psichiatria nell'alveo delle Scienze Mediche.

Fu una legge "breve", essendo dopo pochi mesi inserita nella più vasta Legge 833 che ridisegnava l'assetto dell'assistenza sanitaria nel Paese, una Legge altresì rivoluzionaria per i nuovi assetti della cura e dell'assistenza psichiatrica che la sua promulgazione comportò.



(continua a pag.3)

VIAGGIANDO CON DANTE

a pag. 14



ACCOGLIENZA

"Accoglienza" è la parola chiave della pedagogia contemporanea, perché solo dall'apertura verso l'altro nasce il dialogo e solo in questo modo si favorisce la crescita culturale. *Accogliere* vuol dire mettersi in gioco, e in questo esprime una sfumatura ulteriore rispetto al supremo buon costume dell'ospitalità. Chi accoglie rende partecipe di qualcosa di proprio, si offre, si spalca verso l'altro diventando un tutt'uno con lui. A scuola, l'*accoglienza* deve diventare una parola d'obbligo e di uso quotidiano perché l'azione dell'accogliere è altamente qualificante: ogni discente, infatti, ha bisogno di sentirsi accolto e accettato per poter iniziare e continuare un percorso scolastico in tutta serenità. Che si tratti di alunni che tornano a scuola dopo le vacanze estive o di alunni che si affacciano per la prima volta in una nuova scuola, l'accoglienza deve essere calda e premurosa. Per poter affrontare il primo giorno di scuola a cuor sereno bisogna saper instaurare sin dal primo momento un clima armonioso in cui possano regnare rispetto e collaborazione e che dia a ogni alunno la possibilità di esprimersi al meglio.

continua a pag. 4

ANCHE LA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIROLAMO AL CODE- WEEK

Per la prima volta, i bambini di 5 anni delle scuole dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo, hanno partecipato al code-week. Anche la scuola San Girolamo ha visto i propri bambini cinquenni protagonisti alla settimana del codice che si è svolta dal 7 al 22 ottobre 2017. Fare "coding" significa mettere in condizione i bambini di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere un obiettivo; in altre parole è costruire, risolvere, ragionare: sviluppare il PENSIERO COMPUTAZIONALE.

continua a pag. 11



COME E' BELLO IL NOSTRO PRESEPE

a pag. 8



A MAGICAL MERRY CHRISTMAS

a pag. 9



FESTA DEL LETTORE

Il giorno 25/09/2017 nella settimana "della Festa del lettore" in collaborazione col Presidio del libro sede di Toritto, gli alunni della scuola secondaria di I grado di Toritto hanno "letto" la fiaba "Il pesciolino d'oro" agli scolari della classe V sez. C della scuola primaria.

continua a pag. 4

SOMMARIO

(cliccare sul riquadro per l'accesso rapido alla pagina)

<i>Editoriale.....</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Attraccando all'arcipelago delle esperienze.....</i>	<i>pagg. 4-5-6-7</i>
<i>Festa dei nonni</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Bambini al frantoio.....</i>	<i>pag.7</i>
<i>Navigando nelle tradizioni natalizie.....</i>	<i>pagg. 8-9-10</i>
<i>Col vento in poppa verso il coding.....</i>	<i>pag. 11</i>
<i>Un incredibile viaggio per non arrendersi mai.....</i>	<i>pag. 12</i>
<i>Poesia.....</i>	<i>pag. 13</i>
<i>Viaggiando con Dante.....</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Carnevale.....</i>	<i>pag. 15</i>
<i>Uscita didattica.....</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Giornata della memoria.....</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Immigrazione.....</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Bullismo.....</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Nella stessa barca.....</i>	<i>pag. 20</i>
<i>A piccoli passi scopro.....</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Attività.....</i>	<i>pagg. 22-23-24-25-26</i>
<i>Arrivederci.....</i>	<i>pag. 27</i>

continua da pag. 1

L'EDITORIALE DEL DIRIGENTE

La legge 180 ha avuto il merito di aprire una riflessione più generale sul fatto che in ogni tipo di società ci sono i poveri, i deboli e gli indifesi, ma che comunque il loro stato non ne lede necessariamente la dignità.

È l'atteggiamento o la reazione altrui che può costituire un'offesa alla dignità dell'individuo. La triste realtà è che di solito viene lesa o calpestata proprio la dignità di coloro che si trovano in situazioni sfavorevoli. Quante volte, nei casi di maltrattamento, anziani, poveri e persone fisicamente o mentalmente disabili vengono definiti un peso o una nullità!

Vincenzo Servodio

NAVIGARE NELL'ETERE, IN SOLITUDINE
Il cantautore Simone Cristicchi ha saputo riproporre al grande pubblico il dramma dell'annientamento della dignità della persona che anche nei momenti più bui sa amare e navigare con i suoi sentimenti.



Ti regalerò una

Ti regalerò una rosa

Una rosa rossa per dipingere ogni cosa

Una rosa per ogni tua lacrima da consolare

E una rosa per poterti amare

Ti regalerò una rosa

Una rosa bianca come fossi la mia sposa

Una rosa bianca che ti serva per dimenticare

Ogni piccolo dolore

Mi chiamo Antonio e sono matto

Sono nato nel '54 e vivo qui da quando ero bambino

Credevo di parlare col demonio

Così mi hanno chiuso quarant'anni dentro a un manicomio

Ti scrivo questa lettera perché non so parlare

Perdona la calligrafia da prima elementare

E mi stupisco se provo ancora un'emozione

Ma la colpa è della mano che non smette di tremare

Io sono come un pianoforte con un tasto rotto

L'accordo dissonante di un'orchestra di ubriachi

E giorno e notte si assomigliano

Nella poca luce che trafigge i vetri opachi

Me la faccio ancora sotto perché ho paura

Per la società dei sani siamo sempre stati spazzatura

Puzza di piscio e segatura

Questa è malattia mentale e non esiste cura

Ti regalerò una rosa

Una rosa rossa per dipingere ogni cosa

Una rosa per ogni tua lacrima da consolare

E una rosa per poterti amare

Ti regalerò una rosa

Una rosa bianca come fossi la mia sposa

Una rosa bianca che ti serva per dimenticare

Ogni piccolo dolore

*I matti sono punti di domanda senza frase
Migliaia di astronavi che non tornano alla base*

*Sono dei pupazzi stesi ad asciugare al sole
I matti sono apostoli di un Dio che non li vuole*

Mi fabbrico la neve col polistirolo

*La mia patologia è che son rimasto solo
Ora prendete un telescopio... misurate le distanze*

E guardate tra me e voi... chi è più pericoloso?

Dentro ai padiglioni ci amavamo di nascosto

Ritagliando un angolo che fosse solo il nostro

Ricordo i pochi istanti in cui ci sentivamo vivi

Non come le cartelle cliniche stipate negli archivi

Dei miei ricordi sarai l'ultimo a sfumare

Eri come un angelo legato ad un termosifone

Nonostante tutto io ti aspetto ancora

E se chiudo gli occhi sento la tua mano che mi sfiora

Ti regalerò una rosa

Una rosa rossa per dipingere ogni cosa

Una rosa per ogni tua lacrima da consolare

E una rosa per poterti amare

Ti regalerò una rosa

Una rosa bianca come fossi la mia sposa

Una rosa bianca che ti serva per dimenticare

Ogni piccolo dolore

Mi chiamo Antonio e sto sul tetto

Cara Margherita sono vent'anni che ti aspetto

I matti siamo noi quando nessuno ci capisce

Quando pure il tuo migliore amico ti tradisce

Ti lascio questa lettera, adesso devo andare

Perdona la calligrafia da prima elementare

E ti stupisci che io provi ancora un'emozione?

Sorprenditi di nuovo perché Antonio sa volare.



continua da pag. 1

ACCOGLIENZA

Per far sì che l'accoglienza non sia più un atto formale ma costitutivo dell'azione educativa didattica, anche quest'anno abbiamo pensato a questo evento con grande attenzione.

Il giorno 13 settembre il Preside, tutto il corpo docente e la Dott.ssa Cavetti, assessore abbiamo accolto tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado con un grande pannello raffigurante un veliero. Abbiamo scelto questa immagine perché un veliero che solca il mare con il vento in poppa simboleggia un nuovo inizio o un nuovo viaggio, la voglia di partire ed esplorare nuovi posti o nuove emozioni. Abbiamo corredato il disegno con una citazione del noto scrittore Mark Twain: "Allontanatevi dal porto sicuro, esplorate, sognate e scoprite". L'autore, solitario ma molto vivo nel mondo, con questa frase ci ha aiutato a far capire ai ragazzi quello che sarebbe stato questo nuovo anno scolastico. Un anno da vivere intensamente e con un grande trasporto emotivo, elemento necessario per rendere permanente il loro apprendimento. Per gli alunni delle classi seconde e terze l'accoglienza è continuata nelle rispettive classi dove ogni docente ha salutato i ragazzi con una serie di attività intese come collante tra quanto svolto negli anni passati e quanto si svolgerà durante questo nuovo anno scolastico. Gli alunni delle classi prime, accompagnati dai rispettivi genitori, sono stati accolti in Auditorium dove è continuata l'Accoglienza. Il Dirigente Scolastico ha presentato il piano di offerta formativa e prima di assegnare le singole classi ai rispettivi docenti la collega, Prof.ssa Nicoletta Falcicchio, ha esposto, a nome dell'intero corpo docente, quanto sia importante l'istruzione e quanto sia necessario avere rispetto per l'Istituzione Scuola. Il tutto si è concluso con la visione di due filmati: La storia di Niky Francisco e Bea, ragazza che veniva dall'Afghanistan. Il primo video presentava la storia di un giovane ragazzo che, a causa di una forma di asma bronchiale, è costretto a vivere in una barca sul mare. Una vita sicuramente speciale e normale allo stesso tempo perché il giovane Niky, grazie a progetti come "Una scuola per Niky", riesce a vivere esperienze simili a quelle dei suoi coetanei. Questo progetto garantisce a Niky la frequenza quotidiana scolastica attraverso un sistema innovativo di educazione scolastica e di integrazione a distanza, in video conferenza satellitare. Abbiamo voluto presentare la storia di questo ragazzo "speciale" per far capire quanto sia impossibile per un ragazzo vivere senza la scuola, intesa come luogo di crescita e fucina di possibilità. Questo nostro intento è stato ribadito da un ultimo videoclip dove Bea, una ragazza afgana, confessa alla sua amica occidentale che nel suo paese purtroppo non ci sono scuole. Per favorire un progressivo adattamento al nuovo contesto scolastico, i ragazzi, infine, sono stati accolti in classe con una serie di attività utili a conoscere il regolamento scolastico. Il nostro intento era quello di costruire, sin dal primo momento, basi solide su cui fondare il senso di appartenenza alla nuova comunità scolastica, attraverso la condivisione delle stesse regole e altre attività di conoscenza del proprio essere e del totale rispetto nei confronti dei nuovi compagni di classe.

Per noi l'accoglienza è un *modus operandi* che non può essere relegato ai primi giorni di scuola, ma che sarà applicato nel corso di tutto l'anno scolastico affinché il percorso formativo di ogni alunno sia proficuo. In occasione della Festa del Lettore, infatti, tutti gli alunni delle classi IA, IB e IC hanno accolto, con la lettura animata di varie Favole e fiabe, tutti i bambini delle classi 5.

Il nostro impegno continuerà in questa direzione nei mesi futuri.



FESTA DEL LETTORE

La mattina, dalla prima ora, abbiamo allestito l'auditorium con dei cartelloni sulla fiaba preparati da noi, dopo a turno tutti abbiamo letto la fiaba cercando di coinvolgere chi ci stava guardando. Abbiamo fatto votare i bambini della scuola primaria un finale diverso che avevamo precedentemente preparato) tra: romantico, felice, divertente. Il più votato è stato il finale romantico. Poi alunni della prima B, abbiamo iniziato a leggere degli indovinelli sul mare e sui libri. Era divertente vedere i bambini di quinta in difficoltà su alcuni che erano difficili, mentre altri erano più semplici e li hanno risolti subito. Durante lo spettacolo è intervenuto il Dirigente scolastico il prof. Vincenzo Servedio che ha fatto un piccolo ma efficace discorso sulla lettura e sull'importanza che i libri hanno nella nostra vita, anche per il nostro futuro. Alla fine dello spettacolo della fiaba abbiamo distribuito delle caramelle ai nostri ospiti, mentre all'inizio abbiamo dato loro una copia del testo della fiaba, per farci seguire meglio. Alla fine tutti abbiamo cantato la canzone "Onda su onda" di Carlo Conti. Come prima esperienza nella scuola secondaria di primo grado, noi ci siamo divertiti molto, sia nel preparare questa attività sia nel lavorare insieme in allegria, speriamo che sia piaciuto a chi ci ha visto, se non è piaciuto faremo del nostro meglio la prossima volta.



ESPLORANDO IL TERRITORIO



Nel mesi di ottobre e novembre i bambini della scuola dell'infanzia "G.Devito" insieme alle insegnanti, e in linea con la programmazione educativo/didattica dal titolo "A piccoli passi.." hanno effettuato due uscite didattiche. La prima, avvenuta nel mese di ottobre nel giardino attiguo alla scuola e nella campagna limitrofa, è stata organizzata allo scopo di scoprire e conoscere i cambiamenti stagionali legati all'autunno e le caratteristiche di due alberi tipici del nostro paese con i loro frutti: la mandorla e l'oliva. Nel mese di Novembre, invece i bambini hanno effettuato una seconda uscita sul territorio volta alla visita del frantoio "Testini" di Toritto e alla scoperta del processo di trasformazione: dalle olive all'olio.

L'esperienza proposta nell'ambiente di apprendimento frantoio ha permesso di stimolare l'attenzione dei bambini anche sugli aspetti percettivi della trasformazione cogliendo i colori e la consistenza dell'impasto durante le fasi di trasformazione. L'azione, l'esplorazione il contatto con la natura e il territorio hanno facilitato l'apprendimento e l'acquisizione di conoscenze raccontate e rielaborate poi all'interno della sezione attraverso le rappresentazioni grafico/pittoriche, attività di manipolazione, giochi simbolici e attività laboratoriali per la costruzione di un lapbook. Inoltre le insegnanti hanno proposto ai bambini la degustazione dell'olio sopra delle bruschette di pane, questo ha permesso di cogliere aspetti didattici formativi in relazione al sapore, all'odore e al colore del nostro olio di oliva.

Entrambe le esperienze fatte all'esterno del territorio della scuola sono state vissute con entusiasmo dai bambini e hanno rappresentato validi spunti per proporre significativi percorsi formativi.



Festa dei nonni 2018



INSIEME PER STARE E FARE BENE

Negli Orientamenti del 1991 si afferma che "la scuola dell'infanzia concorre nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale..." I bambini e le bambine sono protagonisti e registi del loro crescere e secondo questa visione, devono essere valorizzati ed integrati a tutte le esperienze formative. Le attività di intersezione, le uscite didattiche e le attività manipolative rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che ogni bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità e competenze. I bambini e le bambine della scuola dell'infanzia "Giuseppina Loizzi" hanno avuto occasione di vivere, in questo primo periodo scolastico, esperienze ludiche e di apprendimento in un clima di partecipazione e collaborazione, per favorire autonomia nel fare.



1° ESPERIENZA DIDATTICA "OGGI A SCUOLA SI VENDEMMIA"

Partecipanti: tutti i bambini della scuola "G. Loizzi", tutto il personale docente e non. Il giorno 27 Ottobre 2017, a scuola i bambini hanno trovato una parte del loro salone trasformato in filari di vigneto realizzato con coni, bastoni e raffia dove sono stati appesi tralci, pampini e grappoli d'uva. Nell'altra parte del salone sui tavoli i bambini hanno trovato recipienti di ogni tipo per la vendemmia: (forbicine, vaschette, cesti, bottiglie, setacci, imbuto ecc.). I bambini al loro ingresso nel salone sono rimasti meravigliati del nuovo aspetto ed entusiasti per l'attività che si sarebbe svolta. Con l'aiuto delle insegnanti i bambini a gruppetti muniti di forbicine hanno tagliato i grappoli d'uva e posti nei cesti. Terminata la fase della raccolta, i bambini hanno separato dai raspi gli acini mettendoli in vaschette e secchi. Nella fase successiva i bambini hanno schiacciato con le mani gli acini, il

mosto ottenuto è stato filtrato e con l'imbuto riempite le bottiglie. L'esperienza vissuta nel salone è stata ampliata con la condivisione verbale ricercando particolari e nuovi elementi. Le rappresentazioni grafiche-pittoriche individuali sono state efficaci per consolidare l'esperienza vissuta singolarmente e gli apprendimenti acquisiti. Tutte le attività proposte hanno notevolmente incuriosito i bambini pertanto la vendemmia è risultata, un'esperienza didattica, non solo educativa ma anche di rafforzamento del gruppo di intersezione.



2° USCITA DIDATTICA: “ BAMBINI AL FRANTOIO “

Partecipanti: tutti i bambini e personale docente della scuola dell'infanzia " G. Loizzi "

Il giorno 24 Novembre 2017, tutti i bambini accompagnati dalle docenti si sono recati in visita al frantoio del sig. De Robertis per assistere alle varie fasi di lavorazione delle olive sino alla produzione dell'olio. Il sig. De Robertis ha commentato le funzioni dei vari macchinari e recipienti presenti nel frantoio: cassoni pieni di olive da lavorare, defogliatore che separa le olive dalle foglie; la macina di pietra (molazza) che frantuma le olive; il separatore che separa l'acqua di vegetazione dall'olio; i silos e le lattine dove viene contenuto l'olio. I bambini hanno vissuto positivamente questa esperienza con molto interesse.



“TENIAMOCI D'OCCHIO”

La Fiera Didacta Italia 2017 a cui ho partecipato con altre colleghe, è stata una delle esperienze nuove ed entusiasmanti della mia carriera di docente. Le novità tecnologiche, le esperienze didattiche, i colleghi ed esperti che abbiamo conosciuto ci hanno dato l'opportunità di crescere e di confrontare le nostre idee e posizioni. Oltre alla bellezza del luogo che solo una città d'arte come Firenze può offrire. La sorpresa che mi ha piacevolmente colpito è stata quella di trovare tra gli stand quello del nostro diario Tienimidocchio. Questo mi ha commosso, e non sto esagerando, perché dopo tanti anni di collaborazione ho potuto stringere la mano a queste persone con cui ho avuto solo rapporti epistolari (e mail) e telefonici. Questa è stata la ciliegina sulla torta di questo aggiornamento. Prenderò questo ricordo e lo conserverò con gli altri, che la mia carriera mi ha "regalato".

Angela Marinelli



3ª attività didattica nella scuola dell'infanzia " G. Loizzi "

COME E' BELLO IL NOSTRO PRESEPE

I bambini con l'aiuto delle docenti nel mese di dicembre hanno realizzato con l'arrivo del Natale un particolare presepe. Considerando la programmazione educativa didattica che si sta svolgendo incentrata sulla conoscenza dell'ambiente in cui viviamo e sull'importanza del riciclo dei rifiuti e del riutilizzo dei materiali, sono stati utilizzati per la costruzione del presepe e dei suoi personaggi materiali di riciclo facilmente reperibili. Genitori e bambini hanno partecipato attivamente alla



raccolta del materiale: bottiglie di plastica bianche e verdi, stoffe, nastri, cotone idrofilo, mollette di legno, carta, scatole di cartone, pasta, farina semolata, pan grattato, gomitoli di lana (bianca, grigia e marrone) palline di polistirolo ecc. I bambi-

ni hanno rivestito le bottiglie per i personaggi alcune con pasta, farina semolata e dipinte con le tempere; altre bottiglie rivestite con stoffe e cartone; con il cotone idrofilo i bambini hanno rivestito le pecorelle mentre le zampette con mollette di legno

precedentemente pitturate; il bue e l'asinello ricoperti con lana tagliuzzata grigia e marrone; le verdi bottiglie di plastica e i cartoncini tubolari dello scottex sono diventate palme. Il cielo è stato realizzato con carta scenografica pitturata e stelline

di cartoncino; le montagne create con carta pacco pitturata; i viottoli con terriccio e ghiaia; la plastica bianca tagliuzzata dai bambini è stata sparsa per rappresentare la neve, invece la plastica tagliuzzata dalle bottiglie verdi è stata utilizzata per rappresentare l'erba. Le casette sono state realizzate con i cartoni del latte rivestiti di carta igienica. Questa attività svolta ha favorito nei bambini creatività e un primo approccio all'educazione del riciclaggio dei materiali.

Questo presepe ha reso la festa del Natale speciale avvolgendo il tutto in un'atmosfera magica.



A MAGICAL MERRY CHRISTMAS: spettacolo di Natale a cura degli alunni delle classi 5^A e B

Il nostro ultimo Natale insieme nella Scuola Primaria....

Volevamo che fosse unico e speciale e che lasciasse un segno indelebile dentro ognuno di noi...E' stato bello condividere le fasi gioiose dei preparativi con compagni e insegnanti e riuscire a trasmettere lo stesso entusiasmo che ha "colorato" a festa le nostre giornate. Abbiamo valorizzato ogni momento della giornata scolastica "rubando" attimi preziosi per progettare, esercitarci, cantare e ballare. Lavorare in gruppo ci ha insegnato ad apprezzare le risorse di ciascuno di noi e capire quanto è bello stare insieme e impegnarsi per il raggiungimento di uno stesso obiettivo. Abbiamo compreso l'importanza della collaborazione e dell'aiuto reciproco, regalando sorrisi di gioia, perché il Natale è GIOIA. Di certo non volevamo esibire la nostra bravura o le qualità canore, ma semplicemente rendere tutti partecipi delle nostre emozioni. Protagonista dello spettacolo è stata la musica di Natale tra dolci melodie, coreografie e festosi canti in lingua inglese, eseguiti con genuina spontaneità da noi bambini delle classi 5^A e B.



Noi ragazzi della 2[°] B abbiamo rappresentato una commedia sul natale intitolata "Natale è". Siamo andati in scena poco prima delle vacanze natalizie. Per noi ragazzi è stata un'esperienza dal tutto inaspettata e a dirla tutta ci sembrava che interpretare una commedia fosse del tutto facile; ma non è così! Tutti hanno partecipato, anche le nostre mamme, che ci hanno aiutato soprattutto nella scenografia. Dobbiamo rivolgere un sentito "grazie" alle professoressse Misciagna e Poli che ci hanno aiutato maggiormente. Un particolare ringraziamento va a Vito Gagliardi, l'esperto di teatro, perché senza i suoi consigli la nostra commedia non avrebbe avuto un esito tanto sperato. Prima della commedia eravamo del tutto agitati: infatti camminavamo di qua e di là. Eravamo dietro le quinte sempre con il copione in mano per paura di sbagliare. La commedia è abbastanza

originale perché l'angelo Gabriele, incaricato da Dio di annunciare a Maria che sarà la madre di Gesù, sbaglia paese. Maria però, dopo varie perizie dell'arcangelo, riesce a ricevere l'annuncio e a far nascere il Salvatore. Infatti, il testo teatrale narra fedelmente la storia della nascita di Gesù solo a partire dall'Annunciazione. Sono davvero soddisfatta e l'esperienza che ho vissuto la porterò sempre nel mio cuore!

Chiara Piepoli IIB



Mini concerto: "UN COMPITO DI REALTÀ"



Gli alunni di quinta delle sezz. C/D sono stati la cellula promotrice di un mini concerto "un compito di realtà", come lo si definisce oggi, che ha animato la nascita di Gesù Bambino nel plesso "R. Moro". In un percorso di Lingua Italiana alla ricerca dei significati di questa festa vicini al vissuto dei bambini, non potevano mancare testi in vernacolo torittese, ma soprattutto i nostri "FORNAI", con le loro stornellate. Certo, perché la tradizione dei "FORNAI" è molto bella ed è nata tanto fa, quando i FORNAI del paese, contenti di aver fatto buoni affari prima di Natale, manifestavano la loro contentezza in maniera allegra e rumorosa, girando per il paese e visitando

presepi allestiti presso alcune famiglie, ricevendo "u chemplemènde" di vino, "rosolio" e dolcetti fatti in casa. Molto accattivante l'inizio dell'esecuzione del repertorio dei canti, quando i piccoli "Fornai" hanno lanciato il tipico grido: "Sia laudet Geseu e Marèi josce e sempr ce ten farèin da tèmbr e cudd ca na n tèn u aièut u Santissm Sacramènt Facèit u ciuatidd o frnel".

L'esibizione è proseguita con l'esecuzione delle stornellate adattate al contesto scolastico, con l'accompagnamento di strumenti musicali suonati dai bambini. Soddisfatto e commosso il nostro Preside Prof. Vincenzo Servedio, si è congratolato con gli alunni per aver ricreato un'autentica atmosfera natalizia, con il ritorno alle nostre sane e care origini torittesi.





ANCHE LA SCUOLA DELL'INFANZIA SAN GIROLAMO AL CODE- WEEK

Per la prima volta, i bambini di 5 anni delle scuole dell'infanzia del nostro Istituto Comprensivo, hanno partecipato al code-week. Anche la scuola San Girolamo ha visto i propri bambini cinquenni protagonisti alla settimana del codice che si è svolta dal 7 al 22 ottobre 2017. Fare "coding" significa mettere in condizione i bambini di eseguire o inventare una serie di istruzioni in sequenza per raggiungere un obiettivo; in altre parole è costruire, risolvere, ragionare: sviluppare il PENSIERO COMPUTAZIONALE. Le attività condotte dalle docenti du-

rante il normale svolgimento delle lezioni, sono state effettuate in modalità UNPLUGGED ovvero senza l'ausilio di dispositivi elettronici. I bambini, nel piccolo/grande gruppo, o in coppia, hanno appreso per scoperta, procedendo per tentativi ed errori, hanno costruito, condiviso con gli altri, le proprie idee/conquiste e attivato modalità di tutoraggio nei confronti di chi si è trovato in difficoltà. In quest'ottica, il ruolo dell'insegnante, è stato quello di mediatore didattico che ha guidato a distanza, coordinato sollecitato, confortato e incoraggiato i piccoli aiutandoli a superare i conflitti e ad accrescere la propria autostima. Pertanto curiosità, entusiasmo stupore e scoperta sono stati gli ingredienti che hanno pervaso i nostri piccoli sempre pronti a nuove esperienze.

LE DOCENTI

INNOVAZIONE DIDATTICA E TECNOLOGICA PER L'INCLUSIONE

Per la formazione dei docenti della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco - A. Manzoni" di Toritto è stato programmato e si è svolto il corso dal titolo "Innovazione didattica e tecnologica per l'inclusione". Allo stesso hanno partecipato anche le

docenti della Scuola paritaria San Pio dell'Istituto San Vincenzo di Toritto.

Il corso è stato predisposto e realizzato dall'insegnante Annalisa Albano, la quale con competenza ed esperienza ha formato le insegnanti partecipanti. In tal modo l'attività di formazione è risultata

altamente utile per approfondire le conoscenze che la tecnologia permette di sviluppare. In effetti molto è possibile ancora realizzare con l'ausilio dei supporti informatici sia per una didattica sempre più innovativa e coinvolgente che per l'inclusione di tutti gli alunni. Un ringraziamento doppio al Dirigente scolastico, prof. Vincenzo Servedio, sia perché ha voluto e permesso la realizzazione del corso sia per aver procurato la strumentazione idonea per fare l'attività del "CODING" nella Scuola dell'Infanzia in ogni plesso.



Funzione Strumentale **Ins. Domenica Rutigliano**

[vai al sommario](#)

ALLA RICERCA DELLA FELICITA'

Siamo in India alla fine degli anni '80, Saroo, un bimbo di 5 anni, vive in un piccolo villaggio insieme a sua madre, sua sorella e suo fratello Guddu con cui passa molto tempo. Insieme vanno a rubare il carbone che poi vendono per comprare il latte che per loro è un alimento prezioso, poiché sono molto poveri. Un giorno, Guddu lascia Saroo a dormire su una panchina di una stazione vicina al loro villaggio. Al suo risveglio, Saroo

non trova nessuno: inizia da lì il suo percorso in salita. Per sbaglio prenderà un treno che lo porterà a Calcutta, incontrerà adulti che cercheranno di fargli del male, avrà fame, fino a quando un ragazzo lo noterà e lo porterà alla polizia che lo affiderà ad un orfanotrofio. Dopo alcuni mesi,

Saroo verrà adottato da una famiglia australiana che lo crescerà con amore. A 25 anni va a Melbourne per studiare, ma non riesce a dimenticare le sue radici così, dopo varie ricerche, decide di tornare in India a cercare la sua famiglia. Ritrova sua madre e sua sorella, mentre scopre che

suo fratello Guddu è stato investito da un treno il giorno in cui lo lasciò a dormire sulla panchina. Io penso che questa storia assurda, realmente accaduta, abbia un lieto fine perché Saroo, nonostante le mille difficoltà, ha ricevuto tanto affetto dalla sua famiglia adottiva che gli ha

permesso di crescere in modo sano e dignitoso. La mamma adottiva è il personaggio che mi è piaciuto di più perché è sempre stata presente per Saroo e alla fine lo ha lasciato anche libero di andare a cercare la sua vera madre. Mi hanno commossa le immagini finali che hanno mostrato l'incontro fra Saroo, la sua mamma adottiva e quella biologica. L'abbraccio fra tutti e tre è stato la dimostrazione che l'amore ha vinto su tutto.

Cecilia Sforza III A



Tra tutta l'attività scolastica di quest'anno il momento più intenso ed emotivo l'ho vissuto quando la nostra classe, accompagnata dal docente di lettere Luigi Lisi, si è recata presso il cinema di Cassano per la visione del film "Lion la strada verso casa". Inizialmente mi è sembrata una storia piacevole e divertente, ma nel corso della proiezione ho intuito quanto la vicenda che mi accin-

gevo ad apprendere sarebbe stata molto commovente tale da suscitare in me una vera e propria tempesta emotiva. Il film è ambientato in India e ripropone una storia vera. Quella di Saroo, un bambino di cinque anni che vuole a tutti i costi seguire il fratello maggiore che sta andando in treno in un altro paese per lavoro.

Durante il viaggio Saroo si addormenta e, poiché stenta a risvegliarsi, viene lasciato in stazione dal fratello con l'invito a non allontanarsi. Ma al suo ritorno il fratello maggiore non lo ritrova perché Saroo nel frattempo spaventato ha preso un altro treno e si è perso. Nessuno riuscirà a scoprire il suo paese di provenienza e le

sue origini familiari. Pertanto Saroo verrà affidato ad un orfanotrofio per poi essere adottato da una famiglia australiana. Divenuto giovane, spinto dalla voglia di ricongiungersi alla sua famiglia di origine, si attiva con molta determinazione e riesce grazie a google earth a ritrovare i suoi cari ed a riabbracciare

sua madre. E' stato molto commovente vedere l'incontro tra la mamma naturale di Saroo e la madre adottiva ed anche quando Saroo ha appreso della morte di suo fratello travolto da un treno mentre cercava proprio lui. Il film mi ha trasmesso tantissime emozioni e soprattutto mi ha insegnato che nella vita non bisogna mai arrendersi se si vuole raggiungere un obiettivo.

Lavalle

XXXIV CONCORSO DI POESIA

Ragazzo D'Oro - A. Rositani

Stimolare spunto e risveglio creativo nell'animo e nella riflessione di adolescenti, quotidianamente tentati dall'omologazione culturale del digitale pronto-uso, e' testimonianza di perseveranza e fiducia nella semina del seme fecondo della Poesia. Mi piace iniziare questo articolo con le parole di Antonio Gelormini che ha fatto parte della commissione del Premio di Poesia Ragazzo d'Oro Armando Rositani nel ricordo del suo fondatore e che dal 1982 e' dedicato ai ragazzi delle scuole medie di Bari e provincia. Un trofeo ambito che bisogna aggiudicarsi tre volte per poterlo avere definitivamente nella vetrina-bacheca della Scuola, altrimenti continua il suo pellegrinaggio, di istituto in istituto, seguendo i vincitori di ciascuna edizione del premio.

Dopo la scomparsa di Armando Rositani, a indossare con successo, impegno ed emozione, i paramenti nobili di Vestale del Premio e' toccato a sua moglie Mariuccia Verrone, direttore, editore della rivista Radar Levante che con tenacia, amore e dedizione ha saputo tener vita a un appuntamento vitale e significativo nel percorso formativo e culturale dei ragazzi. Un lavoro a piu' mani che per questa 34 Edizione, ha visto la partecipazione in concorso di circa 50 poesie. La cerimonia si e' tenuta il giorno 29 aprile nella Sala delle Muse del Circolo Unione di Bari. I piu' antichi insegnanti di poesia erano donne mitiche, erano le Muse, come quelle che, circa 100 anni fa, Raffaele Armenise ha rappresentato nello splendido affresco della Sala Delle Muse dove siamo stati accolti per la premiazione. Tante Muse che ci guardavano e ci sorridevano quasi volessero complimentarsi con noi. Le tre medaglie d'oro e le sette d'argento sono stati i premi assegnati dalla giuria presieduta da Francesco De Martino, docente ordinario di Letteratura greca all'Universita' di Foggia e composta da: Mariuccia Verrone; l'assessore Politiche educative giovanili P. Romano; A.

Monacelli coordinatrice del concorso e G.Tomasicchio Presidente del Circolo Unione. Il Presidente del Circolo ci ha presentati a tutto il pubblico, numerosissimo che ha voluto presenziare alla cerimonia di premiazione. E' stato davvero emozionante e io e il mio compagno Emanuele non dimenticheremo mai l'emozione provata quando siamo stati premiati con attestati e medaglie d'argento per il settimo e il primo posto. Le nostre poesie sono state lette e interpretate da una delle voci piu' suggestive del Teatro Italiano, Armando Merenda. La mattinata e' stata allietata anche dalla sfilata di abiti del '700, realizzati dalla costumista del Teatro Petruzzelli, e da alcune tele di artisti locali. Terminata la manifestazione siamo tornati a casa non solo con una medaglia e un attestato ma con la convinzione che la scuola puo' anche essere un laboratorio di poesia, un'esperienza intrigante, un luogo da dove partire per esplorare mete sconosciute e affascinanti.

Primo posto Medaglia D'argento

UNA GOCCIA IN UN GIORNO QUALUNQUE

di Emanuele Cicirelli

*Come una goccia d'acqua pero' di sangue, scende
su un muro questa volta di filo spinato, in una
giornata di pioggia, in una giornata qualunque
nei campi di sterminio.*

(Settimo posto Medaglia d'argento)

IL MARE

di Arianna Scarola

*Profondo, scuro o chiaro che sia, un paio di occhi
blu che lo guarda, e' il mare.*

"Questa poesia la dedico al mio cuginetto, di soli tre mesi, che ha occhi blu come il mare".

Arianna Scarola

Imitando Petrarca

*Immenso, limpido e arcano cielo
Dove mi pare splendere, fra tutte le stelle,
Coei il cui grembo
mi ha generato.
L'astro piu' bello,
Coei che, con amore
Mi protegge sempre,
Coei che, fra tanti
miraggi,
E' la mia luce,
La mia guida:
La mia dolce
mamma.*

Poesia scritta da
Valeria Rella 2 C

disegno di Luca Plaku



VIAGGIANDO CON DANTE

Le classi seconde della scuola secondaria di primo grado "San Giovanni Bosco" di Toritto sono state catapultate nell'intramontabile viaggio di Dante Alighieri. La "Divina Commedia" resta un'opera di eccezionale valore culturale e poetico scritta in lingua volgare. Dante, intorpidito dal peccato, si smarrisce in una selva oscura e inizia il suo viaggio nei regni dell'aldilà. Qui incontra personaggi storici, della lettera-

tura, del mito e anche suoi conoscenti. Li colloca, secondo il suo giudizio, tra i dannati, i penitenti o i beati. Nell'Inferno si comprende l'oscurità del peccato e del male fatto. Chi in vita si pente degli errori commessi, si purifica in Purgatorio e può tendere alla salvezza, entrando in Paradiso. Ma il viaggio è anche la visione che Dante ha del mondo cupo e corrotto del Medioevo. Lo studio di



quest'opera, ha portato un gruppo di scolari a realizzare, in polistirolo, tre modellini che rappresentano i mondi ultraterreni. Seguendo le immagini e le informazioni del libro,

i ragazzi hanno modellato il polistirolo, lo hanno colorato con colori a tempera e hanno incollato i vari pezzi. Hanno così forgiato una voragine per l'Inferno, una montagna per il Purgatorio e 9 cieli concentrici per il Paradiso. Ogni girone, cornice o cielo è stato arricchito con piccole immagini, con scritte e, nel Paradiso, con pianeti, sempre in polistirolo e una Mistica Rosa in gomma crepla.

Ciò che ha destato in loro cu-

riosità e interesse è la legge del contrappasso per analogia o per contrasto. Ciò che ha destato in loro una speranza è la felicità assoluta del Paradiso. Per i ragazzi questo appuntamento con Dante è stato motivo di approfondimento e di socializzazione, condito da una buona dose di divertimento.

classe IIB
Roberto Castoro
Teresa Benedetto
Rosa M. Lavalle
Chiara Piepoli



E' CARNEVALE

Il carnevale è una festa che attrae moltissimo i bambini che aspettano con ansia l'occasione per travestirsi, indossare tanti bei vestiti colorati, scherzare, cantare ballare. I bambini della scuola dell'infanzia "G. Devito" hanno atteso il Carnevale come periodo di attività gioiosa partecipando ad una festa a scuola in cui hanno indossato tanti simpatici vestitini, hanno ballato e gustato diverse cose da mangiare: ciambelle al cioccolato, focaccia biscotti al burro e caldi panzerottini. Nel periodo di attesa della festa a scuola i bambini si sono occupati della realizzazione di vari addobbi e di diversi manufatti creativi utilizzando materiale di riciclo quali bottiglie di plastica, rotoli di scottex e cartone di merendine e cereali. Quest'ultimo materiale in particolare pitturato dai bambini con la loro creatività si è rivelato utile per creare simpatici e coloratissimi pagliacci che sono stati esposti all'ingresso della scuola.



VISITA ALLA COOP

Tutti quanti aspettavamo con ansia quel giorno; anche se sapevamo che non sarebbe stata una visita da rimanere a bocca aperta, l'entusiasmo non mancava. Giunti a destinazione, abbiamo subito incontrato un'esperta della Coop che, dopo essersi presentata, ci ha fatto iniziare con un'attività molto divertente, che mi ha aperto gli occhi: quella di andare per tutto il negozio, alla ricerca di prodotti adeguati a ogni argomento. Come prima cosa l'esperta ci ha diviso in gruppi e poi ha assegnato i vari argomenti. Quello del mio gruppo è stato "Merenda in compagnia". Abbiamo avuto circa un quarto d'ora per reperire i prodotti adeguati. Ma la parte più difficoltosa è stata avere il limite di spesa di 10 euro. E' stato molto divertente confrontare le idee con i miei compagni per scegliere i prodotti. Passati i 15 minuti, ci siamo tutti rincontrati in una stanza in cui abbiamo spiegato i motivi delle nostre scelte. Noi ragazzi siamo, in gran parte, abituati a lasciar fare tutto ai nostri genitori, ma quel giorno ho capito che fare acquisti è un'attività molto difficile perché bisogna necessariamente controllare i dati riportati sull'etichetta: data di scadenza del prodotto, la sua provenienza, il prezzo, gli ingredienti, ecc...

Dopo tutto ciò l'esperta ci ha distribuito delle schede che riportavano alcune raccomandazioni su come fare una spesa responsabile e ce le ha fatte riassumere. Purtroppo non abbiamo avuto altro tempo per svolgere l'ultima attività, ma fortunatamente l'esperta ha consegnato al nostro professore il materiale necessario per svolgerla. Insomma, questa nostra visita guidata si è rivelata un vero successo.

Derosa Gabriele Fiorillo classe II B

CONOSCO L'AMBIENTE IN CUI VIVO E LO RISPETTO

In questo percorso educativo tra l'altro si sono programmate attività di conoscenza di contesti spaziali: strada, casa, supermercato; attività di esplorazione per conoscere alcuni luoghi presenti nel nostro paese: municipio, parrocchia, piazza; regole e comportamenti da tenere per strada; ricognizione sulle simbologie del territorio: segnaletica stradale, insegne di vari negozi; attività di ricerca nell'ambiente fisico- paese con raccolta di fotografie, cartoline e materiale da riciclo, etc...



USCITA DIDATTICA: BAMBINI A SPASSO PER IL PAESE

Partecipanti: le docenti e tutti i bambini e le bambine della scuola dell'infanzia "G. Loizzi".

Il giorno 10 Aprile 2018, tutti i bambini accompagnati dalle docenti e con la presenza del vigile, si sono recati in visita didattica per conoscere gli elementi costitutivi esistenti nel nostro paese lungo il percorso effettuato: piazzetta Guareschi, via Montessori, corso Umberto, piazza Vittorio Emanuele, piazza Aldo Moro e via Municipio. Prima tappa è stata la visita al Municipio dove i bambini hanno visto l'architettura muraria esterna, all'interno del piano terra gli uffici: anagrafe, stato civile ed elettorale.

I bambini hanno posto domande agli impiegati i quali hanno dato risposte soddisfacenti; inoltre un impiegato ha mostrato loro un grande registro dove sono riportati luogo, data e orario di nascita e il domicilio di ciascuno; un altro impiegato ha mostrato loro un fascicolo contenente i moduli di partecipazione alla mensa scolastica.



In piazza Aldo Moro i bambini si sono soffermati a guardare il monumento dei Caduti; successivamente hanno visitato la farmacia e il bar. In piazza Vittorio Emanuele i bambini hanno visto l'ingresso del castello dove sono posti a guardia due leoni di pietra. I bambini scendendo per corso Umberto hanno visto la parte frontale della chiesa, il panificio, l'edicola, il negozio di frutta e verdura, e, proseguendo il percorso, altri negozi. Nell'ultimo tratto in via Montessori, la scuola primaria R. Moro, la scuola secondaria di 1° grado G. Bosco, la scuola dell'infanzia G. Loizzi e il palazzetto dello sport. I bambini hanno vissuto positivamente e con grande entusiasmo questa esperienza. Il giorno successivo, a scuola, i bambini hanno rappresentato graficamente l'esperienza vissuta e realizzato un cartellone esplicativo con elementi costitutivi del paese.



E' consuetudine del nostro Istituto Comprensivo coinvolgere anche gli alunni delle classi quinte in manifestazioni ed eventi organizzati per celebrare la Giornata della Memoria. Quest'anno è toccato a noi che, attraverso un ricco percorso didattico, abbiamo guardato in faccia il capitolo orrendo della SHOAH, che conserva una singolarità storica per l'enormità

GIORNATA DELLA MEMORIA

*...perché chi non c'era conosca, ...perché chi conosce ricordi,
...perché chi sa operi nel giusto*

tà delle vittime, la capillarità dell'organizzazione e il silenzio delle popolazioni civili. Il nostro imperativo categorico è "NON DIMENTICARE", perché conoscere il male significa poterlo contrastare.



Durante la conferenza

organizzata per

l'occasione, la preziosa testimonianza del signor Ugo Foa (testimone delle Leggi Razziali in Italia) ha catturato la nostra attenzione e non sono mancati i momenti riservati a noi bambini di Scuola Pri-

maria, protagonisti di uno spettacolo suggestivo con le ombre cinesi. Infatti, tra coreografie e giochi di luci, ombre e colori, abbiamo ripercorso le tappe più significative della Shoah, vista come il passaggio dal buio alla luce..., dalla tristezza alla gioia..., dalla prigionia alla libertà.

Gli alunni delle classi V A e B

CONOSCERE PER NON DIMENTICARE

Il giorno primo febbraio la nostra scuola ha ospitato il Signor Ugo Foa, capo della comunità ebraica, sopravvissuto alle leggi razziali dell'Italia fascista. La conferenza si è aperta con un canto ebraico dal titolo "Jerusalaim" cantato da noi ragazzi delle classi terze che abbiamo partecipato al convegno "Conoscere per non dimenticare". Prima che il Signor Foa iniziasse a raccontarci la sua tragica storia sono intervenuti: il nostro Dirigente Scolastico Prof. Vincenzo Servedio; il prof. M. Indelicato, docente di Etica Sociale e Filosofia Morale; la Prof.ssa R.M. Giannetto, Dirigente Scolastico I.S.S. T. Fiore; il Dottor F.sco Palmiotto, Presidente "Presidio del Libro Toritto" e della Pro Loco Toritto-Quasano; il Signor G. Abbattista, reduce del secondo conflitto mondiale e il Signor F. Palladino che ha donato, alla nostra scuola e al Signor Foa, due Kippa di due ebrei che hanno perso la vita durante le persecuzioni nazi-fasciste. La Kippah è il copricapo usato obbligatoriamente dagli ebrei osservanti maschi nei luoghi di culto anche se i più religiosi lo indossano durante la vita quotidiana; è uso degli ebrei osservanti coprire comunque il capo in segno di rispetto verso Dio. Il Signor Foa ci ha spiegato che per gli ebrei quel copricapo ha anche un valore simbolico: l'uomo che indossa il Kippah non deve alzare troppo il capo ovvero deve imparare ad essere umile e rispettoso degli altri. Alcuni di noi hanno parlato della pubblicazione delle leggi razziali, avvenuta in Italia l'11 novembre del 1938. In seguito sono intervenuti alcuni alunni della scuola superiore "Tommaso Fiore" di Grumo Appula, che hanno voluto dar voce alle loro riflessioni attraverso un video. Con le immagini, il video raccontava la loro esperienza al campo di Stermio di Auschwitz, meta di una loro gita di istruzione. Penso che non molti abbiano notato la frase scritta da un ragazzo "MI SONO SENTITO IN COLPA PERCHÉ NON HO PROVATO NULLA". Per noi quella frase è stata un pugno allo stomaco. Come può un essere umano davanti a quell'inferno non provare nulla? Come può la sensibilità di un uomo non essere colpita e offesa dalla vista di tutto quello. Non riusciamo a dare una risposta a queste domande che sorgono spontanee e in silenzio rimangono nella nostra mente. Subito dopo il video, il Signor Foa ci ha raccontato la sua esperienza. La sua gentilezza e il suo garbo hanno reso il suo racconto meno violento rispetto alle pagine di storia, ai documentari e ai film che raccontano quanto sia accaduto in quegli anni. Ci ha raccontato del diritto negatogli di andare a scuola, della deportazione delle persone che egli stesso conosceva, della ribellione del popolo Napoletano ed infine della liberazione avvenuta grazie agli americani. Il Signor Foa più volte ha usato l'espressione "Razza Ebraica" e senza volerlo ci ha fatto pensare alla pochezza che ha avvolto l'uomo in quegli anni. Nessuno di noi oggi potrebbe anche solo pensare di utilizzare la parola "razza" per riferirsi a essere umani. Siamo certi che noi, come lui, avremmo provato odio verso un paese che non è riuscito a tutelare il suo popolo e a rispettare "l'umano". La guerra e i sopprusi sono la sconfitta delle aspirazioni degli uomini e dei popoli a vivere in pace e in amicizia. Per fortuna la sua storia ha avuto un lieto fine: tutta la sua famiglia è riuscita a salvarsi e lui è riuscito anche a terminare gli studi quando è ritornato ad essere un uomo libero. Il Signor Foa, infine, ci ha detto che a lui sarebbe piaciuto sedersi tra noi perché non ha potuto frequentare la classe terza e non sa ancora cosa si prova. Abbiamo pensato molto a questa frase e abbiamo capito quanto siamo fortunati perché oggi il nostro paese ripudia la guerra, tutela le minoranze linguistiche, religiose e garantisce i diritti degli essere umani. Abbiamo salutato il Signor Foa con un caloroso applauso e la canzone ebraica "Gam-Gam". È stato un incontro unico che porteremo per sempre con noi e che abbiamo avuto modo di condividere con chi ha avuto il piacere di leggere l'articolo pubblicato sul Giornale "La Gazzetta del Mezzogiorno" e con chi ha visto il servizio mandato in onda dal TG regionale della Rai.

La classe III B



[vai al sommario](#)

L'IMMIGRAZIONE: L'ODISSEA DEGLI ULTIMI

L'immigrazione è ormai un fenomeno che interessa in modo diretto il nostro Paese: la condizione di povertà, infatti, spinge milioni di persone a muoversi dalle regioni più povere del sud verso quelle del nord industrializzato.

L'Italia, sin dalla seconda metà dell'Ottocento, è protagonista di immigrazione ed emigrazione: da alcuni decenni è in atto un imponente flusso migratorio che favorisce l'incontro tra culture diverse e fa assumere alle città occidentali connotati "cosmopoliti". Nel secolo del grande esodo, dal 1876 al 1976, furono 27 milioni gli italiani che se ne andarono in cerca di una vita migliore.

Nel 1876, poiché l'Italia era molto arretrata nel campo dell'industrializzazione, gli italiani emigravano, fuggivano verso altri paesi europei o verso gli Stati Uniti e il Brasile. È importante anche riflettere però sull'immigrazione verso l'Italia: è fondamentale ricordare il 1991, anno in cui 11000 profughi albanesi sbarcarono nella porto di Bari, giustificati dalle forti tensioni politiche e dalle condizioni di povertà. Gente disperata era costretta a pagare un pesante pedaggio agli scafisti e ad affrontare viaggi in condizioni disumane e con l'alto rischio



di naufragio. Queste traversate, infatti, venivano spesso organizzate su vere e proprie "carrette del mare". Dietro a questi traffici, inoltre, spesso si nascondeva una vera e propria tratta di bianche: moltissime donne albanesi, convinte di ricevere oltremare un lavoro onesto, una volta

giunte sulle coste italiane si vedevano private dei documenti e smistate nelle varie città dove venivano ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi. Ancora oggi continuano questi traffici però è cambiata la provenienza: questa volta arrivano soprattutto dall'Africa. Anche pochi

giorni fa, il 24 aprile 2018, 1400 migranti hanno abbandonato le coste libiche su gommoni stracarichi per arrivare in Italia, precisamente a Trapani. Questi sono solo alcuni esempi, ma ormai quasi all'ordine del giorno arrivano in Italia centinaia di libanesi, tunisini e gambia-

ni. Questi fenomeni migratorio presenta comunque anche lati positivi: con l'abbattimento delle barriere internazionali, può esserci opportunità di crescita e soprattutto di ampliamento delle menti future, grazie appunto al mischiarsi di culture e tradizioni diverse. Non sempre però le città occidentali sono pronte a confrontarsi con la multietnicità, nel senso che sono sprovviste di legislazioni e di strutture adeguate per accogliere una massa crescente di persone: in questi casi l'incontro tra individui di etnie diverse non viene vissuto come un'opportunità di arricchimento ma come un'emergenza, che giunge a scatenare ingiustificate preoccupazioni, fornendo motivi di razzismo o intolleranza. Altri aspetti negativi sono il crescente numero di attentati terroristici di matrice islamica i cui sovversivi si nascondono nelle cosiddette "carrette del mare". Così si è diffusa la paura del "migrante terrorista", questo panico non è innegabile ma è importante non farsi sopraffare da questi pensieri. Infine come proposta per alleviare l'inquietudine che ormai tormenta le società occidentali si potrebbero creare dei sistemi regolamentari.



UN PROBLEMA DA "ESTIRPARE"

Fra i tanti problemi che incombono sulla società odierna c'è uno in particolare, maggiormente sentito dai giovani: il bullismo. Il bullismo è, purtroppo, un tragico fenomeno crescente nel nostro paese che vede un ragazzo (o un gruppo di ragazzi) avere la meglio su un altro giovane sia fisicamente che psicologicamente. Gli atti di bullismo sono ormai quotidiani e ultimamente si sente parlare sempre di più anche di atti di bullismo nei confronti degli insegnanti che non possono fare altro che denunciare gli avvenimenti, in attesa del da farsi per quanto riguarda l'alunno. Alcuni propongono la bocciatura dello studente, altri ne chiedono solo la sospensione con la speranza che il ragazzo capisca la gravità delle azioni che ha compiuto e che di conseguenza non commetta più gli stessi errori. Molti ragazzi non hanno però la stessa forza degli insegnanti e di conseguenza non dicono a nessuno ciò che stanno passando, rimanendo soli ad affrontare una cosa molto seria.

Ma chi sono i bulli? Spesso sono ragazzini che provano gu-

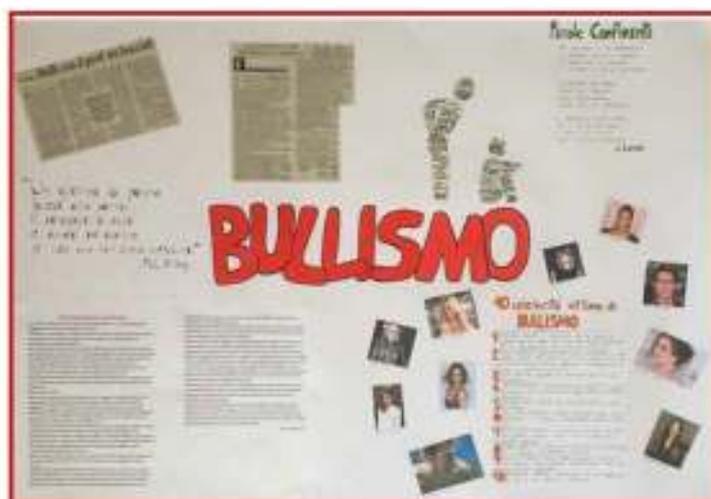
sto nel distruggere l'autostima altrui o che semplicemente si divertono ad insultare ragazzi, da loro considerati "diversi, differenti" o "deboli". "Diversi" per modo di dire poiché ormai in una società moderna la differenza fra persone dovrebbe essere del tutto

Insomma, tutti gli uomini nascono tra loro uguali. Sono uguali. Al di là della famiglia di appartenenza, al di là dell'etnia, della religione, degli orientamenti sessuali e del ceto sociale, ognuno è libero di fare ciò che vuole: nessuno ha il diritto di chiamarti 'maschiaccio'

sto film si può capire come i bulli non sono solo i ragazzi, ma anche adulti consapevoli o meno delle loro azioni. Ritornando ai bulli, questi non agiscono solo per cattiveria ma lo fanno per sfogarsi perché forse non vivono una buona situazione a casa o perché hanno

dei social, un insulto o una presa in giro diventa subito virale. Prima le prese in giro rimanevano tra bullo, ragazzo deriso e 'spettatori', mentre adesso, con un semplice messaggio su Whatsapp o un post su Instagram, la persona derisa può finire nel mirino di gente sconosciuta che nonostante la sua estraneità può provocare ulteriore sofferenza alle vittime. Secondo il mio parere, un ragazzo compie atti di bullismo forse anche per colpa di un'educazione poco adeguata, che non permette la conoscenza del rispetto delle persone e di conseguenza il ragazzo si sente autorizzato a fare cose che non dovrebbero nemmeno pensare. Tuttavia se da parte dei genitori c'è un'educazione valida ma il ragazzo compie ugualmente atti di bullismo, bisogna capire cosa lo spinge e soprattutto perché. Il bullismo non può essere quindi trascurato, infatti è diventato un'emergenza per cui deve essere analizzato ed estirpato dalla radice, cominciando a capire il perché delle azioni del bullo, così da poter prevenire il tutto.

Rosa Peragine 3C



inesistente. Differenza tra sessi, tra 'razze', differenza tra religioni, differenza tra orientamenti sessuali, differenza tra i ceti sociali, ecc., non reggono più! Lo dice anche l'articolo 3 dei Principi Fondamentali della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

se sei una ragazza e pratici calcio o 'femminuccia' se sei un ragazzo e ti piace danzare. Questo tema è stato particolarmente affrontato nella nostra scuola con la visione del film "Billy Elliot", in cui si esaltano la passione e la determinazione del ragazzo protagonista, ma anche il rifiuto da parte del padre verso l'amore per la danza di Billy, che viene costretto a frequentare lezioni di pugilato dal padre stesso. Con que-

paura di non essere accettati per quello che si è realmente. Molti risolvono in modo sbrigativo la questione dicendo che questo fenomeno c'è sempre stato e che i casi stiano aumentando solo perché i ragazzi di oggi sono diventati più "mammoni". Il che non ha molto senso, dato che con l'evoluzione del bullismo, questo è diventato da un "semplice" atto fisico ad un'azione anche virtuale che con i potenti mezzi

[vai al sommario](#)

**Dieci dritte da rispettare
Per chi sicuro vuol "navigare"**

**Laboratorio di scrittura creativa, nell'ambito del progetto d'istituto "Nella stessa barca"
contro Bullismo e Cyberbullismo (settimana dal 23 al 29 aprile 2018)**

*Nome e cognome, telefono e mail
a chi merita la tua fiducia li devi
dare
e di diffonderli ON LINE
è meglio evitare.*

*On line puoi studiare,
on line puoi imparare, chattare
o giocare e tanto ancora si può fare,
purchè i giusti tempi
ti impegni a rispettare.*

*Se sei minorenne
non lasciarti affascinare
dal banner colorato che insidie può celare
e sorprese sgradevoli ti potrebbe riservare.*

*L'utente da bloccare
è colui che si diverte a disturbare;
SMS e MMS, mail e messaggi da lui
inviati
vanno al più presto cancellati
e, perché no, segnalati.*

*Chi naviga è come lo sportivo,
di offendere non ha motivo.
Rispetto per l'altro: la regola è questa qua
per "navigare" senza ostilità.*

*Un espediente ti è consigliato
perché la tua privacy sia assicurata:
una password difficile devi inventare
e su dispositivi elettronici
mai memorizzare.*

*In chat è bello conversare
ma la vera identità dell'altro sei tenuto a
scoprire.
Credere è sempre un bene,
ma essere diffidenti evita tante pene.*

*On line puoi comprare, on line puoi
pagare,
on line non farti bleffare:
qualunque acquisto si può fare,
ma i dati della carta di credito*

*Cyberbulli e cyberbulle non incoraggiare;
anche solo un "like" li fa inorgogliare.
La persecuzione virtuale devi evitare
altrimenti nel baratro rischi di finire.*

*Mai, da utenti sconosciuti, i file devi
accettare:
un virus potrebbero contenere
e il tuo PC danneggiare.*

Scuola dell'infanzia "G. Loizzi" DAL DIARIO TIENIMIDOCCHIO "IL VIAGGIO"

Argomento: viaggio di Bertrando "PROFUMI DELL'AFRICA"

Bertrando è il personaggio chiave della programmazione educativa didattica della scuola dell'infanzia "A piccoli passi scopro..." Bertrando ci condurrà attraverso il contatto diretto della natura, lo scambio di esperienze e la cooperazione a imparare a conoscere, amare e rispettare l'ambiente in cui viviamo: Toritto. Bertrando, ci racconta del suo viaggio

in Africa. E' un ometto dagli occhi tondi e le orecchie a sventola, di giorno fa il netturbino, di notte l'attaccchino. Stanco di pulire le strade del paese decide di trascorrere una vacanza in Africa per conoscere tradizioni, usi e costumi di questi popoli. Raggiunge in aereo Nairobi dove è accolto da amici. Muniti di mappa, con due jeep Bertrando e amici partono inol-

trandosi nella savana, si imbattono in gruppi di elefanti che mangiano foglie di baobab, zebre che brucano l'erba, leoni che sonnecchiano sdraiati a prendere il sole e tigri che giocano con i bambini della tribù dei Mugua. Giunti al villaggio il capo tribù, anziani, uomini, donne e bambini accolgono Bertrando ed amici festosamente adornati da voluminose

collane, braccialetti e altro, con loro non conoscendo la lingua comunicano con gesti. Dopo i festeggiamenti il capo tribù invita tutti a consumare un pasto fatto di cereali e bevande estratte dal grano. Durante il pasto Bertrando alzando gli occhi vede una bambina di nome Kajumba ballare con altri ragazzi intorno ad una spiga di grano appena fuoriuscita

dal terreno. Il pensiero di Bertrando è che in Africa c'è tanta povertà mentre nel nostro continente c'è ricchezza e tanto spreco. Dall'esperienza di questo viaggio Bertrando ci esorta a non sprecare cibo, essere solidali prestare aiuti umanitari di vario genere verso questi popoli che soffrono.



Il giorno 14 febbraio 2018 nell'Auditorium della Scuola San Giovanni Bosco di Toritto si è svolto lo spettacolo "CINDERELLA". La manifestazione ha visto la partecipazione degli alunni delle classi I e II della Scuola Primaria e dei bambini cinquenni frequentanti sia la Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo di Toritto che la Scuola paritaria San Pio dell'Istituto San Vincenzo De Paoli di Toritto. Il tut-

to è stato animato dalla compagnia teatrale "BELL BEYOND" con attori madrelingua inglese, provenienti direttamente dall'Inghilterra. Lo scopo del progetto era quello di creare opportunità per tutti i bambini e i ragazzi per esplorare la lingua inglese attra-



Cinderella

verso le potenzialità e i benefici del teatro in lingua straniera. E proprio grazie al teatro, l'inglese ha regalato ai piccoli, e non solo, una nuova prospettiva per il suo uso. Il fascino dell'intramontabile favola di Cenerentola (CINDERELLA) ha catapultato gli alunni in un

mondo nuovo, quasi magico. Inoltre, grazie alle "theatre activities", che si sono effettuate dopo lo spettacolo, è stato possibile coinvolgere tutti i bambini partecipanti in attività che hanno sviluppato la loro creatività. L'iniziativa è risultata idonea, oltre che apprezzata,

verso le emozioni! La voglia dei piccoli di capire quello che gli attori dicevano ha reso tutti loro parte di questa avventura (empathy). La favola rivisitata in inglese ha permesso a tutti gli entusiasti alunni di conoscere anche attori, bravi e coinvolgenti, che hanno ben saputo catturare un pubblico difficile qual è quello dei piccoli. Sicuramente un'attività ampiamente formativa per lo sviluppo culturale e pieno dei nostri studenti.

La Funzione Strumentale
ins. Domenica Rutigliano

EXCALIBUR

Il giorno 16/02/2018 gli alunni della classe 1'A della scuola secondaria di primo grado San Giovanni Bosco di Toritto (BA) sono andati nell'auditorium



per vedere la rappresentazione teatrale di Excalibur, della compagnia teatrale Bell Beyond English. La storia e la leggenda di re Artù sono legate alla misteriosa spada Excalibur. Il re Uther, ormai vecchio e prossimo alla morte, decise di lasciare il trono al figlio neonato Artù, affidando il bambino al mago Merlino. Artù, in seguito, si innamorò di Ginevra, una principessa povera. Ginevra convinse Artù ad andare al castello di Morgana. Giunti



al castello furono visti da Mordred, il quale corse ad avvisare Morgana. Di lì ci fu una vera e propria battaglia, che Artù riuscì a vincere grazie alla spada Excalibur. La storia tra Artù e Ginevra si concluse con un lieto fine. Al termine della rappresentazione, molto coinvolgente e a tratti divertente, le classi si sono mescolate con gli attori, dando vita a simpatici workshop e giochi tra studenti. Tutti gli attori erano madrelingua. Speriamo di ripetere questa esperienza coinvolgente ed entusiasmante anche il prossimo anno!

Caputo Giovanna e Ruggiero Arianna Classe 1A

RELAZIONE SU "DUMAS"

Il giorno 3 marzo 2018 le classi seconde di questo istituto hanno assistito alla rappresentazione teatrale in lingua francese dal titolo "DUMAS". I protagonisti erano gli attori della compagnia "Smile Theatre".

La vicenda narra la storia di alcuni personaggi del passato che si animano. Ognuno di loro chiede allo scrittore particolari della sua vita e delle sue avventure, che li vedranno protagonisti. Marielle, la domestica di Dumas, accetta la proposta di un ladro che



le offre del denaro, ma in cambio lei gli deve consegnare gli appunti del manoscritto di Dumas. Marielle viene scoperta e scappa di casa dalla vergogna. Dumas, ancora scosso, riprende a scrivere. uccessivamente abbiamo svolto un laboratorio in classe con i tre attori protagonisti. Essi ci hanno chiesto alcune domande di comprensione e alcune opinioni sulla drammatizzazione.

E' stato entusiasmante assistere ad una rappresentazione in lingua straniera. Io mi sono divertita molto e ho condiviso il piacere del teatro con i miei compagni.

Francesca Regina 2A



Con la manifestazione del 3 maggio 2018 presso l'auditorium della Scuola San Giovanni Bosco di Toritto si è concluso per l'anno scolastico 2017/2018 il progetto denominato Happy English. Tale attività ha coinvolto tutti gli alunni cinquenni frequentanti sia i vari plessi della Scuola dell'infanzia dell'istituto Comprensivo di Toritto che la Scuola paritaria San Pio presso l'istituto San Vincenzo de Paoli di Toritto. Il corso di lingua inglese per i piccoli alunni è stato predisposto e realizzato dalle docenti ins. Grazia Macchia e ins. Domenica Rutigliano. Durante le varie lezioni i bambini, protagonisti anche della manifestazione

PROGETTO HAPPY ENGLISH



finale, hanno appreso con gioia alcune basi della lingua inglese. È nota l'importanza dell'apprendimento di una nuova lingua, come anche il piacere per i bambini di poter imparare parole nuove. Proprio la voglia degli alunni di apprendere ha permesso la realizzazione del progetto e della entusiasmante manifestazione finale. Le emozioni, il sorriso dei piccoli hanno confermato che l'obiettivo di trasmettere il

piacere di conoscere una nuova lingua è stato raggiunto. Il tutto è stato possibile attraverso il gioco, il canto, i suoni, la musica, i colori e altro. Ciò ha permesso ai bambini di conoscere l'inglese prima con piccole parole, poi con brevi frasi. Massiccia è stata la partecipazione dei genitori, parenti e amici dei piccoli alunni. Ha presenziato il Dirigente prof. Vincenzo Servedio e la vicaria ins. Santina D'Urso. Al termine ogni alunno ha ricevuto un attestato di frequenza che certifica il buon livello raggiunto.

Le insegnati referenti: Grazia Macchia e Domenica Rutigliano

UNA GIORNATA AL CONSERVATORIO DI BARI

Il giorno 13 aprile 2018, insieme alla nostra classe 1 A, siamo andati in visita al Conservatorio "Niccolò Piccinni" di Bari. Il conservatorio "Niccolò Piccinni" è un istituto superiore di studi musicali fondato a Bari nel 1923. Intitolato alla memoria di Niccolò Piccinni, ed è un istituto di alta formazione musicale. Ci siamo radunati in via Montessori alle ore 9:00 circa, e siamo partiti. In pullman si respirava un'aria di festa. In prossimità della città di Bari, tutti cercavamo di immaginare con entusiasmo quello che ci accingevamo a visitare. Appena varcata la porta del Conservatorio, abbiamo notato la varietà di strumenti, in particolare, siamo rimasti sbalorditi dell'organo Tamburini. Dopo esserci accomodati, incuriositi da questo maestoso organo, siamo rimasti in silenzio ad ascoltare la guida che ci ha descritto minuziosamente questo strumento. Successivamente abbiamo assistito a dei mini concerti eseguiti dal vivo con gli strumenti, da parte degli allievi del Conservatorio stesso. La scena che ci ha fatto emozionare di più, è stata l'esibizione di una piccola allieva che suonava l'arpa. Divertente è stata l'esibizione di un gruppo di violinisti a ritmo di "Cacao Meraviglioso" di Renzo Arbore e abbiamo battuto le mani seguendo il ritmo. Il tempo è volato velocemente e alle ore 13:00 siamo ripartiti per Toritto, stanchi, ma soddisfatti di aver trascorso una giornata diversa dalle altre.



Rosangela Derosa Rebecca Dell'Avvocato 1A

[vai al sommario](#)

COMPITI DI REALTÀ IIC



Alessandro Digennaro (Capitano)
Santantonio Marika
Ruggiero Annamaria
Devito Vito
Desimone Sabino
Argomento: racconto umoristico



Ferraro Vincenzo (Capitano)
Bartolomeo Nicoletta
Iacobellis Gabriele
Lonardelli Morena
Rizzi Doriana
Argomento: scoperta dell'America



Rella Valeria (Capitano)
Zicoella Antonella
Loconsole Deborah
Devito Giuseppe
Bartolomeo Gaetano
Argomento : primi 6 articoli della costituzione Italiana (principi fondamentali)



Guarino Michele (Capitano)
Florio Marzia
Plaku Luca
Pesce Pierpaolo
Campanelli Antonia
Argomento: Divina Commedia



Nitti Davide (Capitano)
Tedone Salvatore
Asia Errico
Mercurio Gaetano
Margherita Disabato
Argomento : dall'articolo 7 all'articolo 12 (dei principi fondamentali della costituzione Italiana)

“CHICHIBIO E LA GRU”...CON FINALE A SORPRESA...

Currado Gianfigliuzzi era un ricco mercante fiorentino che un giorno ,dopo aver ucciso una gru ,decise di farla cucinare al cuoco Chichibio che si mise subito al lavoro. Quando la gru era più o meno cotta e liberava un odore magnifico, una ragazza della contrada, Brunetta, di cui Chichibio era perdutamente innamorato, entrò nella cucina, attratta da quel profumo pregò il cuoco di darle una coscia. In un primo momento Chichibio si mostrò inflessibile e non le diede retta. Brunetta allora si innervosì e minacciò Chichibio dicendogli che se non le avesse dato la coscia non avrebbe corrisposto il suo amore. La discussione si animò. Alla fine, il povero Chichibio, per non deludere la sua amata ,staccò una coscia dalla gru e gliela donò. Currado quando vide solo una coscia, a cena davanti a tutti gli ospiti, andò su tutte le furie e chiese a Chichibio cosa avesse combinato. Lui, per non subire l'ira del padrone rispose che le gru avevano effettivamente solo una coscia. Currado, però, si sentì preso in giro e decise che la mattina seguente sarebbero andati a verificare al fiume se le gru avessero davvero una coscia e così fu. Currado con il suo maestoso cavallo e Chichibio con il ronzino, si diressero verso il fiume dove era solito vedere delle gru. Il cuoco, vedendo che la rabbia del suo signore era immensa, cavalcava con la più grande paura del mondo! Ma proprio nei pressi del fiume videro ben dodici gru che riposavano su una zampa, sogliono fare. Prontamente il cuoco le mostrò a Currado. Questi, dopo averle osservate, urlò contro di loro. Le gru mandarono giù l'altra zampa e si alzarono in volo spaventate! A quella visione Chichibio quasi sbigottito gli rispose che la sera precedente non aveva gridato alla gru nel piatto, ecco perché quella non aveva tirato fuori l'altra zampa! A Currado piacque tanto la risposta che si mise a ridere. Così Chichibio riuscì a far placare la sua rabbia e a evitare la punizione.

Noi avremmo immaginato un finale più divertente

Currado a quella "trovata" di Chichibio si sarebbe innervosito ancora di più e lo avrebbe rincorso lungo tutto il tratto del fiume. Chichibio, più veloce e scattante del suo padrone, nel momento in cui quest'ultimo stava per acciuffarlo avrebbe fatto una giravolta e sarebbe finito in acqua. A quel punto sarebbe passato di lì, per caso, Brunetta con alcune sue amiche, vedendolo tutto inzuppato e rincorso dal suo padrone si sarebbero divertite un mondo!

TESTO DI: Valeria Rella, Alessandro Digennaro, Vincenzo Ferraro, Annamaria Ruggiero,
DISEGNO: Luca Plaku e Pierpaolo Pesce



DROGA

Il termine droga è molto generico, comprendendo sostanze vegetali o chimiche con proprietà notevolmente diverse. Le droghe sono agenti psicotropi, cioè sostanze chimiche naturali o artificiali che, agendo sul sistema nervoso centrale, provocano mutamenti psichici e causano danni di vario genere all'organismo. Ciò che spesso rende dannoso l'effetto di una sostanza nel nostro organismo è la quantità in cui essa viene assunta; un consumo massiccio induce dipendenza, che può essere fisica, quando l'interruzione del consumo di droga provoca crisi da astinenza; psichica, quando, la mancanza di droga causa un angoscioso bisogno di procurarsela. La dipendenza fisica è determi-

nata dall'assuefazione dell'organismo a un certo tipo di droga, ovvero dal suo graduale adattamento agli effetti del farmaco che continua a produrre i risultati desiderati se assunto in dosi progressivamente più elevate e frequenti. In virtù del processo di assuefazione, l'organismo arriva a tollerare quantitativi altrimenti letali. Secondo studi recenti, non è più da ritenersi corretta la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti in quanto tutte provocano danni all'organismo. Piuttosto la quantità e le modalità dell'assunzione di droga originano un'altra distinzione, quella per cui si parla di consumo occasionale, riferendosi a esperienze non continuate nel tempo, e di consumo abituale, ri-

ferendosi invece all'uso regolare e continuato di droga. In alcuni casi sono state usate fin dai tempi più antichi come medicine per le loro proprietà curative, per esempio come antidolorifici. L'assunzione di queste droghe in dosi eccessive e senza il controllo di un medico è però molto pericoloso. Per le cosiddette "droghe da discoteca" (la più nota è l'ecstasy) non usate come medicinali, bensì "costruite" per ottenere le proprietà eccitanti e allucinogene, che provocano una lenta distruzione delle cellule del sistema nervoso. Assumere droghe è pericoloso perché esse interagiscono con il sistema nervoso centrale e alcune sostanze vanno a sostituirsi ai mediatori chimici, cioè ai

responsabili della trasmissione degli impulsi. Il passaggio dell'impulso nervoso avviene grazie a sostanze chiamate neurotrasmettitori. Molte droghe in alcuni casi li bloccano, in altri si sostituiscono ad essi impedendo il loro normale funzionamento. L'assunzione di droghe può provocare danni neuronali irreversibili con conseguente perdita della capacità di reagire normalmente agli stimoli. L'uso di droghe causa danni anche al resto dell'organismo: sono colpiti i polmoni, il fegato e il cuore. Il doping consiste nell'assunzione illegale di farmaci o droghe allo scopo di migliorare le prestazioni atletiche in vista o in occasione di una competizione agonistica. L'abuso di sostanze chimiche cau-

sa gravi danni alla salute, e influisce sulla personalità. Il fatto di essere seguiti da un medico poi non protegge dagli effetti collaterali del doping. Il divieto di questa pratica mira a proteggere la salute degli atleti, dall'altro a salvaguardare la correttezza e la lealtà della competizione sportiva. La legge 376/2000 stabilisce che procurare ad altri, somministrare o assumere sostanze dopanti costituisce un reato punibile con una multa. Abbiamo avuto la possibilità di studiare tutto questo, grazie ad un compito assegnatoci dalla professoressa Derosa, la nostra docente di scienze.

ROSA CARLUCCI
CHIARA CUTRONE
MARIAGRAZIA LEPORE 3A



Frase famose sul viaggio reperite nel web

S. G. BOSCO	A. MANZONI	G. LOIZZI
LINKS SCUOLE		
S. GIROLAMO	G. DEVITO	R. MORO



[vai alla prima pagina](#)

[vai al sommario](#)

"culturalMENTE"
 sede legale: v. Montessori snc 70020 Toritto (BA)
 PEC mail: baic87700R@pec.istruzione.it

Direttore Responsabile/Editore:
Prof. Vincenzo SERVEDIO

Redazione:
Insegnanti, studenti, personale dell'Istituto Comprensivo "San G. Bosco - A. Manzoni"

Coordinatori del progetto:
prof. Luigi Lisi
prof.ssa Teresa Intranuovo

Grafica e Impaginazione:
prof.ssa Loredana Ferrantino
 (www.loryfer.it)